Anno XXX Sabato 13 Ottobre 1877 N. 238.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il discorso pronunziato dal Gambetta nella riunione del *Cirque americain* ha smentito le previsioni che la sua lettera agli elettori di Belleville dava ragione di fare. L' ex-dittatore ha tenuto un linguaggio temperato, anzi umile, giacchè ha dichiarato di non avere altra ambizione fuor di quella di servire la repubblica e la democrazia. È questa un' umiltà che ben pochi crederanno sincera. Ognuno intende che il Grevy, presentato dall' oratore stesso come il successore di Thiers, non sarà che il capo nominale del partito repubblicano, mentre questo obbedirà nel fatto al Gambetta, il vero erede della posizione politica, se non dell'ingegno e della grandezza, dell' illustre trapassato. Il sagrificio della forma è facile per chi sa di conservare la sostanza della cosa, e questo è il caso del Gambetta. Noi sorvoleremo a ciò ch' egli disse del 16 maggio e delle sue conseguenze, ai suoi attacchi contro i clericali e i bonapartisti; è un soggetto omai trito, che deve venire a noia anche a chi lo tratta; noteremo soltanto che l' oratore ha manifestato nuovamente la sua convinzione che i 363 deputati repubblicani della disciolta Camera torneranno a Versailles 400. Per quanto sicuri paiano i dati su cui il Gambetta fonda la sua audace affermazione, gli elementi che compongono il suffragio universale sono così varii, così incerti, così incoercibili che la giornata del 14 ottobre può recargli una sgradevole sorpresa.

Ci giunge un sunto telegrafico del Manifesto di Mac-Mahon. Anche esso si occupa principalmente nel ribattere l' accusa di clericalismo e nel dissipare il dubbio che prevalendo il Governo nelle elezioni la Francia possa essere trascinata ad una politica che comprometta la pace. Il Manifesto pone netto il dilemma fra l' ordine e il disordine, e sembra calcolare sulla vittoria. Mac-Mahon, termina dicendo che, se il paese risponderà al suo appello, egli risponderà alla sua volta dell' ordine e *della pace*. Sta bene tener nota di quest' ultima sua promessa.

Il Manifesto della sinistra del Senato risponde direttamente a quello di Mac-Mahon, sostenendo essere invece in pericolo non già l' ordine, ma la repubblica.

All' ultim' ora ci arriva la notizia che Gambetta è stato nuovamente condannato a tre mesi di carcere e 4000 lire di multa.

La risposta data dal Tisza all' interpellanza del deputato Helfy sul complotto di Transilvania riduce la cosa a proporzioni più modeste di quelle che i giornali le attribuivano. Finora l' Autorità ha sequestrato circa duemila fucili ed arrestato 8 sole persone. Il governo non esagerò l'importanza della cospirazione e s'astenne da provvedimenti straordinarii. Del resto, l'inchiesta dei Tribunali spanderà la luce sul tenebroso affare. Approvando le spiegazioni del Tisza, la Camera di Pest ha dato un voto di fiducia al Governo.

Gli scontri annunziati dal telegrafo nei dintorni di Khadikeni e su altri punti della linea strategica della Lom possono considerarsi come il preludio ad importanti fatti d' arme tra l' esercito del cesarevich e quello di Sulyman. A Plevna tutto è tranquillo. In Asia, Muktar pascià s'era ritirato secondo un dispaccio moscovita, da Kizil-Tepè, evidentemente per non esporsi una seconda volta al pericolo d' essere girato e separato da Kars. Oggi abbiamo un dispaccio da Costantinopoli che annunzia un altro scontro vittorioso per i turchi presso Aladjadag, nel quale i russi cedettero terreno su tutta la linea perdendo 1200 uomini. È una notizia che offrirebbe contraddizione con quella dianzi accennata da fonte russa, la quale accennerebbe alla ritirata di Muktar dalla zona ove è situato Aladjadag. Attenderemo perciò notizie più positive.

Un altro telegramma annunzia pure che un altro grande convoglio di viveri e munizioni con rinforzi provenienti da Orkaniè è entrato in Plevna senza incontrare resistenza.

IL TRASFERIMENTO DEL QUARTIER GENERALE RUSSO

L' ufficioso *Fremdemblatt* di Vienna del 7, pubblica un articolo sulla notizia del trasferimento del quartier generale da Gorny-Studen a Sistova, in cui fa notare che topograficamente e strategicamente Sistova non è più adatta di Gorny Studen ad essere il quartier generale d' un esercito che intende svernare in Bulgaria. Si sarebbero compresi questi riguardi alcune settimane or sono, soggiunge il giornale viennese, allorchè gli audaci assalti di Suleyman pascià contro il passo di Schipka stavano già per riuscire, allorchè tutti gli attacchi contro Plevna erano stati respinti da Osman pascià, allorchè il piano di Mehemed Alì, comandante in capo, era tuttora avvolto nel mistero ed aveva saputo operare non senza abilità fra il Lom nero e la Jantra, allorchè la sorte della campagna non solo, ma dell' intero esercito russo sembrava dipendere da un filo. Un' offensiva energica e felice di Mehemed Alì avrebbe potuto esser causa d'una catastrofe terribile ai russi che si trovavano sul territorio bulgaro. Allora la notizia del traferimento del quartier generale russo non avrebbe sorpreso nessuno. I russi avrebbero agito secondo le prescrizioni della saggia prudenza, se avessero posto al sicuro la persona del loro monarca. Oggi la situazione militare dei russi in Bulgaria è bensì sempre difficile e grave, ma non è più disperata come allora. Infatti l' esercito turco dell' Est non ha effettuato ciò che si attendeva ed al *nuovo* comandante stanno oggidì *nuovi* reggimenti russi. Sono giunti rinforzi dal Nord, troppo lentamente bensì e troppo poco considerevoli per dare una piega sorprendente ed uno splendido esito alla campagna del 1877, ma sufficienti per affermare le posizioni, per poter far fronte ancora agli avvenimenti.

Se ciò malgrado il quartier generale si ritira a Sistova, questo passo prova soltanto che nel campo russo, senza ancora pensare a sospendere le ostilità ed al termine della campagna, si vuol prepararsi all' inverno.

Il *Fremdenblatt* così conchiude: « Si scorge infatti questa volta con crescenti apprensioni l' avvicinarsi dell' inverno al campo russo. Pochi giorni ancora e non sarà più possibile di dare in quest' anno battaglie campali. Se in questo breve tempo non riesce ai russi d' impadronirsi di Plevna, ovvero di dare un colpo decisivo sul Lom contro il nuovo Serdar Ekrem, Suleyman pascià, i russi devono prendere i loro quartieri d' inverno come ne fossero stati sconfitti. Infatti oggi i russi sono sconfitti su tutta la linea malgrado i loro primi successi, e gli ozii invernali daranno loro agio a serie considerazioni sul passato e sul presente.

« Pel passato, in primavera, l' estesa propaganda che aveva spinto alla guerra delirava di conquistare tutto l' Oriente colle idee panslaviste, e si reputava un mondo in armi; ora, nell' autunno alla resistenza della spregiata Turchia, questa propaganda assunta sotto la protezione della Russia ufficiale, fece un fiasco vergognoso, irreparabile. Infatti non si creda che nuove vittorie russe, la cui possibilità non è affatto esclusa, daranno maggior peso ed importanza agl'intrighi dei panslavisti. No, essi sono terminati per sempre sui sanguinosi campi della Bulgaria. Se anche non è sepolto per sempre in Bulgaria il panslavismo stesso, almeno i pericoli del medesimo sono cessati, e sebbene la Russia non cesserà dal rimanere uno Stato potente, sebbene da ultimo i generali russi si mostreranno superiori ai pascià turchi, la questione d' Oriente non sarà risolta coll' esclusione dell' Europa e nel senso della propaganda slava. Ciò si sarebbe potuto fare soltanto da una potenza colossale, da una monarchia universale, che avesse spezzato ogni ostacolo, vinta ogni resistenza, ma non da una potenza a cui nella primavera non sembrava troppo elevata nessuna stella, e quindi neppure la mezzaluna, per toglierla dal firmamento, ma che nell' autunno non raccolse che delusioni e la dura necessità di dover trasportare il quartier generale del suo esercito verso il punto del Danubio, che assicura il libero passaggio verso Sistova! »

Movimento elettorale in Francia

Lunedì era l' ultimo giorno concesso alle riunioni pubbliche dalla legge, la quale vuole che gli elettori abbiano da stare nel raccoglimento i cinque giorni prima del voto. Ma ci è un mezzo semplicissimo per far legalmente la cilecca alla legge: tener le riunioni a porte chiuse, e allora esse diventano private. E così che, martedì sera, Gambetta ha potuto raccogliere nel Circo americano dai quattro ai seimila uditori.

Assistevano all' adunanza senatori e deputati repubblicani, consiglieri generali della Senna, consiglieri municipali di Parigi, l' ex-presidente del Consiglio dei ministri spagnuolo, Castelar, e — dicesi anche — il presidente della Camera dei deputati italiani, l' on. Crispi. La stampa era al completo.

Gambetta esordì nel seguente modo:

« Venendo dinanzi a voi ed in preda a tante emozioni così ansiose e così legittimamente gravi per la Francia, io mi presento quale vostro collaboratore ed amico. Molti sono inquieti per le spaventevoli avventure a cui può condurre una politica senza disegno e senza scopo nè definito nè definibile; ed io vengo a mettervi in guardia contro tali avventure e contro i maneggi del regime personale.

« Il giorno 14 di ottobre sarà posta in giuoco l' esistenza del suffraggio universale e dei principii della rivoluzione. Che avverrebbe del primo se esso si smentisse? Ribadirebbe il gioco della servitù. »

L' oratore ricordò i molti ed iniqui tentativi fatti onde togliere alla Francia il diritto del suffragio universale; — mostrò come l' ordine repubblicano non possa essere assicurato che dalla maggioranza del paese e per suo stesso mezzo; e come il suffragio favorisca il ravvicinamento di tutte le condizioni; — provò la verità della sua asserzione, rammentando l' accordo esistito sempre fra le varie frazioni del partito dopo l' atto del 16 maggio, ed i funerali che il popolo parigino fece a Thiers, di cui ritessè l' apologia; — notò come i repubblicani si sieno ora rivolti a Grevy, e come la reazione, acciecata dall' ira, abbia perduto il senno pretendendo farlo passare agli occhi delle masse per un uomo sconosciuto, ordinario, volgare.

« Da un trentennio — continuò Gambetta — Giulio Grevy è uno dei primi capi politici. Mi si potrebbero forse fare

dei confronti; ma non gioverebbe. I geni sono pericolosissimi, e non vuol dire che l'opposto del genio non sia pericoloso. »

L'evidente allusione fu colta al volo dall'uditorio che scoppiò tosto in risa ed in vivi applausi.

« Per occupare il potere — proseguì l'ex-dittatore — occorre intelletto provato, coscienza retta e lealtà sincera. Nell'accusarmi di ambizione al potere, si disse una menzogna. Io voglio rimanere semplice rappresentante dell'opinione repubblicana; e noto servitore appassionato della democrazia, non aspiro ad uscirne. Domando di guadagnare il potere se ne sarò creduto degno.

« Era pochi giorni i 363 torneranno alla Camera scortati ed accompagnati da altri colleghi; ricordatevi quanto io vi profetizzai intorno alle ultime elezioni del 20 febbraio. Non sono temerario al punto da voler compromettere la fiducia e la stima accordatami con una affermazione che potrebbe fra non guari essere smentita; ebbene, ripeto oggi, come già altra volta: *Partimmo in 363, e torneremo in 400.*

« È inutile chiamarci radicali e perturbatori: io ripiglio per mio conto il celebre motto: *Il paese non lo crederà* ».

L'oratore passò in rassegna i candidati del Governo e mostrò come la maggioranza di essi appartenga ai bonapartisti. Stimmatizzò questi ultimi, rammentando i disastri di cui fu causa la coalizione guidata dal gesuitismo avente sua sede in Roma, e dice che il partito ultramontano provocò l'atto del 16 maggio.

« È inutile contestarlo — conchiude Gambetta, — il paese capì e conosce tutto, e condannerà tutto. Le nazioni vicine, che già scossero il giogo clericale, seguono con inquietudine le fasi del nostro dramma; epperò bisogna che non sussista più verun dubbio. Ieri dicevamo: *Il clericalismo: eccolo il nemico!* domani è necessario che la Francia e l'Europa dicano: *Il clericalismo: eccolo il vinto!* »

Queste parole — dice il dispaccio del *Secolo* che reca i particolari riferiti — furono accolte dagli uditori con una salva interminabile di applausi, e con acclamazioni ripetute ed entusiastiche a Gambetta ed alla Repubblica.

Uscendo, l'oratore ebbe un'altra ovazione senza tuttavia che la tranquillità pubblica venisse minimamente turbata.

Notizie della guerra

Il trasferimento del quartier generale russo a Sistova si presta a molte considerazioni e autorizza molti dubbi non lusinghieri per la Russia. Come conciliare questo fatto coi disegni arditi che si attribuiscono alla Russia di conquistare prima della fine di dicembre Plevna e Rustciuc e di marciare su Adrianopoli in gennaio? Non si comprende neppure come possa effettuarsi il piano del generale Totleben, che sarebbe quello di rimanere davanti a Plevna, di avanzarsi contro le diverse opere che compongono il sistema di difesa del nemico, conquistarle separatamente, per poi riprendere a primavera un'energica operazione attiva. Evidentemente l'illustre strategico si ricorda della situazione degli eserciti russi ed anglo-francesi davanti a Sebastopoli durante l'inverno del 1854-1855, e pensa che l'esercito russo in Bulgaria durante l'inverno possa sostenersi con successo. Ma è opinione dei più competenti in materie militari, che l'esercito russo non potrebbe difendersi abbastanza dai pericoli di una catastrofe pel concorso riunito delle influenze climateriche e degli attacchi dei turchi, senza calcolare le malattie, le difficoltà degli approvigionamenti, la natura difficile del terreno.

ESPOSIZIONE DI ROVIGO

III.

Nostra Corrispondenza

Rovigo 9 Ottobre 1877.

(P) Vengo oggi a darvi una succinta descrizione di ciò che riguarda la Meccanica essendo questa importante parte dell'Esposizione interessantissima, della quale, come avete annunziato, venne protratta la chiusura al giorno 16.

Non appena entrati nel Locale del Seminario si vedono le macchine esposte dalla Società Veneta di Costruzioni Meccaniche con sede in Treviso, cioè 4 Locomobili una della forza di cinque cavalli, una di sette, una di otto, ed una di dieci cavalli, un Trebbiatoio relativo alla forza di questa ultima ed un frangigrano; queste, secondo me, sono quelle che più interessano il visitatore perchè alla loro incontrastabile solidità uniscono una eleganza tale da farle rivaleggiare con quelle dei primari stabilimenti esteri.

Vengono in seguito quelle del cav. Zangirolami di Adria, cioè una Locomobile della forza di 14 cavalli nominali, espressamente fabbricata per il sistema d'aratura a vapore Zangirolami-Selmi. Altra Locomobile da 8 cavalli, con movimento retrogrado, spegni-faville e netta-tubi, ed altra della forza di 4 cavalli; due Trebbiatoi, l'uno comune, il quale cangiato il battitore può anche servire per il gran turco, e l'altro della forza di 10 cavalli, munito di alimentatore automatico, nonchè di taglio e tritura-paglia, una Trebbiatrice per gran turco, un turbine verticale, un trincia foraggi, un frangizolle, una Pompa Centrifuga per 10 cavalli di forza, ed una Ruota idrofora a Schiaffo, sistema Zangirolami.

I signori Selmi hanno esposto il loro sistema di coltivazione a trazione funicolare od a carrucole, una quantità di attrezzi rurali, cioè aratri di diverse forme ed a diversi usi destinati, non escluso il *Sack* tanto di vecchio che di nuovo modello, l'aratro Avezzani ed il Vedrani modificati dal Milani.

La Fonderia Nevvi di Venezia ha esposto una Locomobile della forza di 8 cavalli ed una Pompa Centrifuga del diametro di centim. 32.

Il signor Lusiani di Stanghella ha esposto una Trebbiatrice di suo sistema, di bella apparenza.

Fra tutti questi meccanismi di una grandezza più o meno colossale, scorgesi un piccolo mobile su quattro ruote e questo è la Decanapulatrice, esposta dal sig. Antonio Prosdocimi, ma tanto di questa come delle altre macchine ne parlerò più in esteso dopo che saranno state esperimentate dal *Giurì* e giudicate dal pubblico.

Notizie Italiane

ROMA — La Congregazione di *Propaganda Fide* ha mandato 25 mila lire in sussidio agli affamati del vicariato apostolico di Mandras.

— L'on. Crispi è aspettato di ritorno a Roma per domenica.

— La notizia data da qualche giornale che sia già stato firmato da S. M. il Re il decreto per la riconvocazione del Parlamento è inesatta. — Inesatta prima di tutto perchè il ministero non ha ancora fissato il giorno della ripresa dei lavori parlamentari; ed insussistente altresì perchè non essendo stato emanato decreto di proroga delle Camere, non occorre a riconvocarle altro che una circolare dei Presidenti inviata a domicilio degli onorevoli senatori e deputati.

FIRENZE 11. — È giunto a Firenze il barone De Haymerle, ambasciatore austriaco presso la nostra Corte, ed è ripartito stamattina alla volta di Roma.

MESSINA — Alle autorità di Messina si è costituito il latitante Benedetto Romano da Motta Camastra creduto reo di diversi omicidi.

NAPOLI — Il Padre Alfonso Capecelatro sarebbe designato dal voto del clero a cui sta sopratutto a cuore l'interesse della Chiesa, come successore al cardinale Sisto Riario Sforza nella sede arcivescovile di Napoli.

Come è noto, la nomina a quell'ufficio è di diritto di regio patronato, e la Santa Sede ha riconosciuto questa facoltà nelle recenti nomine di alcuni vescovi dell'Italia Meridionale, e specialmente nell'isola di Sicilia.

Il Padre Capecelatro è un dotto ed esemplare sacerdote dell'Ordine teatino. Scrittore profondo ed elegante, egli insieme all'abate Tosti e all'abate Pappalettere è una illustrazione del clero napoletano.

Il Governo è prossimo a prendere una deliberazione, e non è infondato supporre che le sue idee si trovino all'unisono con i voti del clero intelligente e illuminato di Roma e di Napoli.

— Le ultime pioggie cagionarono gravi guasti alle provincie meridionali.

Il ministro dell'interno spedì soccorsi ai danneggiati della provincia di Catanzaro.

Notizie Estere

SPAGNA — L'*Agenzia Macléan* annuncia che l'ambasciatore di Spagna a Parigi fece istanza al Governo perchè vengano posti i suggelli al palazzo dell'ex regina Isabella.

AUS. UNG. — I giornali ufficiosi di Vienna assicurano che l'Austria e la Germania manterranno la localizzazione della Guerra, malgrado l'eventuale cooperazione della Serbia.

TURCHIA — La Porta inviò alla Serbia un *ultimatum* chiedendo l'allontanamento dell'inviato russo, signor Persiani; si tolga la bandiera russa dall'ufficio consolare di Belgrado, e l'immediato disarmo.

RUSSIA — La rinomata fonderia Krupp ricevette dalla Russia la commissione di 1050 cannoni di grosso calibro.

La pioggia impedisce ai turchi di prendere l'offensiva.

I dissapori fra i comandanti russi e rumeni continuano.

SERBIA — La Serbia chiede un ingrandimento di territorio, e la Russia rifiuta di legarsi con promesse.

La Serbia dichiarò all'Inghilterra l'impossibilità di astenersi dal prender parte alla guerra.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Nella decorsa Ottava come altresì nei primordi della corrente, tanto i Formenti che i Formentoni subirono un degrado se non rilevante, però abbastanza pronunciato. Ora sembra subentrato un periodo di sosta, e si manifesta una tendenza al sostegno. Pei Formenti quotiamo L. 33 a 34 il Quintale pei ricevimenti sollleciti, e frazione sopra per qualche protrazione. Formentoni pel consumo da Lire 23. 50 a 24; meglio veduti i pronti, e poco curate le consegne.

Canape — Il dover trattare sulla posizione di un prodotto tanto interessante nello stato d'incertezza in cui si versa, è invero oltremodo imbarazzante. Noi non sapremmo quali notizie concrete presentare ai nostri lettori una volta che vediamo una quasi perfetta astensione dall'operare per parte dei soliti Compratori. I Consumatori Esteri sono così disanimati e sfavorevolmente impressionati che limitano le loro provviste a piccoli lotti nell'opinione di acquistare in seguito a prezzi più miti. L'Inghilterra, punto importantissimo pel nostro articolo, manda piccolissimi ordini a corsi bassissimi; gli Esportatori non potendo acquistare ai prezzi voluti dalla maggior parte dei nostri possidenti, devono limitare le loro compre assai microscopicamente approfittando di quelle poche offerte che si vanno presentando a prezzi ragionevoli, e cioè da 65 a 66 da 5 franchi il migliaio per le buone partite comuni, e qualche cosa dippiù per quelle di 1.° merito. È a desiderarsi un sollecito cambiamento, mentre se l'attuale condizione danneggia il proprietario non lo è certamente meno il Commercio che ha bisogno di attività e vita.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0|0	77 77 1|2
Prestito Nazionale	32 —
Detto Stallonato	29 —
Azioni Banca Nazionale	1940 —
Pezzi da 20 franchi	21 99
Londra 3 mesi	27 35
Francoforte	133 1|4
Francia a vista	109 60

Cronaca e fatti diversi

Ai docenti privati. — Il R. Sindaco pubblicava ieri il seguente Manifesto:

L'ammaestramento educativo d'ogni ordine di cittadini ha sempre costituito una delle più sollecite ed assidue cure del nostro Governo, e delle più costanti aspirazioni degli Onorevoli Rappresentanti nazionali.

La legge 15 Luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria lo prova all'evidenza; e per la principale azione che hanno i Municipi nell'applicazione della medesima, non ho che a felicitarmi del concetto formatosene dalla popolazione; imperocchè il numero degli alunni delle nostre scuole elementari, urbane e rurali, è ormai duplicato.

Questo Municipio non risparmia spese, non pretermette premure perchè tale innovazione legislativa possa raggiungere lo scopo propostosi, cioè la maggiore diffusione di quell'educazione ed istruzione che nobilitano la mente ed ingentiliscono il cuore.

A complemento però delle molte operazioni eseguite dalla Municipale Divisione della Pubblica Istruzione, è necessario ch'io inviti tutti i Signori Insegnanti privati a trasmettere entro il corrente mese

al suddetto Ufficio un elenco nominativo degli Alunni e delle Alunne che hanno nelle rispettive scuole, cosa che è anche richiesta dall'Articolo 1.° della precitata legge.

Sono sicuro che i Signori Docenti, cui mi dirigo, penetrati dell'importanza dell'oggetto, corrisponderanno al presente invito, molto più perchè non è Loro ignoto che la condizione del pubblico insegnamento si può riguardare come lo specchio, o la sintesi del modo di essere di una nazione.

Scuole di corso magistrale. — Giacchè ci troviamo nel campo dell'istruzione ci piace di annunziare come il Municipio ha fatto istanza al Ministero della Pubblica Istruzione, perchè in ossequio alla legge 15 Luglio 1877 voglia istituire in Ferrara una scuola di Corso Magistrale e conceda che la Sessione d'esami di riparazione pel conseguimento della patente sia tenuta qui, come aveva lasciato sperare in precedenza.

Reclamo. — Aderendo ad una preghiera dei soliti *associati* e dei soliti *assidui*, uniamo la nostra voce a quella del pubblico, per invocare dalla locale Direzione o dalla Direzione generale della Banca Nazionale un qualche provvedimento per evitare il soverchio affollamento allo sportello (questo è il vero nome che merita) allo sportello della cassa, e l'inevitabile perditempo che ne viene a persone tutte dedite agli affari.

È un fatto che il servizio di riscossione, quello dei Vaglia e quello del cambio esercitato da un solo impiegato per quanto abilissimo e solerte, riesce a lui di grave peso e responsabilità come grave è l'incomodo del ceto commerciale che massime nei giorni di maggior affluenza deve aspettare le intere ore prima di essere disbrigato.

Dal signor Direttore della nostra succursale che è la gentilezza in persona, aspettiamo un pronto provvedimento che valga a togliere un inconveniente che dev'essere pure da esso lui deplorato, od altrimenti attendiamo che egli voglia invocare ed ottenere dalla Direzione generale le facoltà opportune ad ottenere lo scopo desiderato.

Del primo stabilimento di credito del Regno non deve dirsi che in succursali di pari importanza si provvede per alcune al servizio coi maestosi palazzi, col lusso asiatico e la profusione degli impiegati, mentre in altre, ad esempio la nostra, abbiamo i bugigattoli, la taccagneria e il personale deficiente.

E Ferrara, la Banca lo sa bene, non può essere messa al livello di Trapani o di Porto Maurizio.

Avremo bisogno di tornare alla carica? Speriamo che no.

La sala dell'« Aurora ». — Il Cav. Botti ha terminato lo stupendo lavoro di restauro al famoso affresco del Dossi in questa sala del nostro Castello, e toltane l'impalcatura, quegl'inestimabili dipinti si presentano ora all'occhio del visitatore in tutta la loro bellezza e come fossero eseguiti da jeri dalla mano dell'insigne maestro — Coloro che ricordano lo stato deplorevolissimo di quel soffitto coperto dalle ragnatelle, da uno strato di muffa e umido polverischio, intersecato da una infinità di scrostature e di screpolature che sconciamente lo deturpavano e ne annunziavano la prossima rovina, possono ora ammirare il perfetto restauro operato dal Cav. Botti senza che la di lui mano per quanto maestra abbia avuto d'uopo di ritoccare il magistrale disegno e le tinte tizianesche di quegli affreschi.

Quando pensiamo ai barbari oltraggi che la mano dei così detti *restauratori* ha arrecati a tanti altri capolavori dell'arte, e vediamo d'altra parte i magnifici risultati che il prof. Botti sà ottenere coi suoi processi, veri prodigi di pazienza, di abilità e sopra tutto di rispetto, non possiamo non essere compresi della meraviglia e della compiacenza la più profonde.

In apposita appendice, persona meno di noi profana, parlerà analiticamente di questo brillante lavoro del cav. Botti. Frattanto ci piace di annunziare che l'egregio professore partiva alla volta di Pomposa per commissione dei Conti Guiccioli a visitarvi per i necessari restauri i famosi dipinti di quell'antichissima Abbazia. — Al suo ritorno egli farà, allo stesso scopo, una gita ad Argenta per conto dell'Amministrazione provinciale, alla quale è dovuto vivo encomio per l'amorosa sollecitudine di cui ci dà splendida prova.

Vandalismo. — Visitando ieri i restauri eseguiti nella *Sala dell'Aurora* ci occorse di notare uno sconcio a cui vuol essere prontamente provveduto. Lateralmente alla sala esiste, come tutti sanno, una piccola cappella la quale ha, essa pure, un doppio valore artistico e storico. Artistico, per i marmi preziosi e le pietre dure incastonate nelle pareti; storico, perchè la sua esistenza si collega a pagine interessanti della nostra storia. È là ove vuolsi abbia detta la messa Calvino, ove Renata di Francia, Eleonora, Parisina, Lucrezia hanno le tante volte impetrato pei loro peccati il perdono di Dio e il silenzio degli uomini.

Ebbene: questa cella che tanto può interessare i visitatori dei nostri monumenti vuolsi sapere a che cosa serve? Nessuno lo indovinerebbe nelle mille volte: a guardarobbe di una guardia di P. S.!! — Attaccapanni coll'uniforme, bauli, solini e manichini inamidati sparsi sull'altare, e per le pareti armi diverse, carabina, daga giberna e simili gingilli.

Lasciando i commenti al lettore, il rimedio lo troverà, speriamo, e subito, l'onorevole Deputazione provinciale.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri a sera, al *Kean*, una delle più belle commedie di A. Dumas padre e del teatro francese, assistevano 180 persone compresi i suonatori e le due guardie di P. S. Noi deploriamo vivamente che si deserti quotidianamente uno dei più istruttivi e geniali ritrovi, e siamo dolenti che l'abilità e le fatiche degli attori vengano ricompensate in sì fatto modo. Di questo passo quale sarà la compagnia primaria che vorrà d'ora innanzi installarsi al Tosi-Borghi. Allora si griderà, al solito, che Ferrara è l'ultima delle città e che siamo ben infelici d'esser nati sotto il lembo di cielo che la copre.

Il *Kean* venne interpretato dal Maggi da attore pieno d'intelligenza, di coltura, di sentimento squisito. Ne riparleremo in una prossima appendice.

Questa sera si rappresenta una nuova commedia in 3 atti di Marenco, intitolata: Valentina.

Buona fortuna.

Ferrovie dell' Alta Italia. — L'Amministrazione Ferroviaria dell'Alta Italia, in seguito all'esorbitante quantità di domande per impiego che le pervengono di fronte allo scarso numero di posti che si rendono vacanti, ha deciso di non ricevere più tali domande, che rimarranno in conseguenza senza evasione, declinando al tempo stesso per l'avvenire ogni responsabilità pei documenti che alle medesime potessero trovarsi allegati.

Il foglio degli annunzi legali del 12 Ottobre conteneva:

In seguito all'aumento del sesto fatto al prezzo di L. 6500 per una Casa posta in Via Boccacanale S. Stefano segnata al N. 56 deliberata alla Bonini in Carnevali Francesco. Martedì 20 Novembre alle ore 10 antim. si procederà ad un nuovo definitivo incanto sul prezzo di L. 7583. 33.

— Ad istanza della signora Angela Cavalieri di Cento ed in pregiudizio Angelini il Tribunale Civile ha ordinato la vendita di una casa posta in Via Borgo da Serra.

— La società per la bonifica dei terreni ferraresi ha depositato nel Tribunale di Commercio l'autorizzazione di emettere 8000 obbligazioni del valore nominale di L. 500 fruttanti l'anno interesse di L. 25 e rimborsabili alla pari in 45 anni.

— Diffida della R. Prefettura per coloro che avessero titoli di credito verso Baccarini Saverio relativamente ai lavori di elevazione di un piano della Casetta di Guardia alla Madonna dei Boschi a sinistra di Reno e verso Fagioli Vincenzo relativamente ai lavori di adattamento della Doganella ad uso alloggiamento idraulico in Pontelagoscuro.

— Diffida della stessa R. Prefettura per coloro che avessero ragioni da esperire sull'indennità di L. 2640. 06 assegnata alla Ditta Felice Neppi e nipoti nell'esecuzione dei lavori di escavo del Poatello.

— Per chiunque avesse osservazioni ed eccezioni da muovere, il Municipio di Ostellato avvisa che sino al 25 corrente, trovasi depositato nella sua residenza il progetto tecnico per la sistemazione della strada Medelana-Alberlunga.

(Comunicati)

I conjugi Filippo Rossi ed Annunziata Finetti, colmi di giubilo per essere stati sottratti all'acerbo dolore di perdere l'amato loro figlio ottenne Evaristo, in grazia della non comune perizia ed affettuosa sollecitudine del valente medico sig. Dott. *Gaetano Poli*, adempiono al dovere di esternargli pubblicamente i sensi della sincera ammirazione ed incancellabile riconoscenza, da cui sono compresi per così felice successo.

Tale dimostrazione è ben dovuta al sullodato esimio medico, perchè accoppiando insieme scienza e cuore ha saputo energicamente combattere la grave malattia da cui fu accolto il caro fanciullo (febre tifoidea con prevalenza di fenomeni bronchiali) e restituendolo in salute lo ha conservato all'affetto dei suddetti suoi Genitori, che applaudono del miglior animo al singolare merito dell'egregio Professionista.

Il sottoscritto, possessore di due Cedole del Prestito del Municipio di Comacchio, del costo di italiane L. 12. 50 ognuna, scadute fino dal 1° Luglio 1877, si è presentato indarno tre volte al signor Felice Finzi, persona incaricata a pagarle nelli giorni 10, 11 e 12 Ottobre corrente.

Alessandro Delfini.

La sera dell'11 corrente, alle ore 7 pom. in Ferrara, cessava di vivere **Antonio Verdi,** dopo lunga e penosa malattia.

Povero amico! Noi che per tanti anni sentivamo la tua voce scenderci amorosa al cuore, prodiga di sani consigli, non sappiamo rassegnarci alla tua perdita. Sia pace al tuo spirito, mentre sopravviverà il ricordo delle tue virtù.

Diversi Amici.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Vienna* 12. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest in data 11 che il granduca Costantino fratello dello czar, assumerà il comando della forza considerevole di Kalarassi. L'esercito dello czar sarà rinforzato.

Lo stesso giornale ha da Belgrado che là questione dei sussidi fra la Serbia e la Russia è regolata. La Russia pagherebbe mensilmente un milione di rubli, appena l' esercito serbo sia concentrato alla frontiera.

Parigi 11. — Cialdini è arrivato.

Il manifesto di Mac Mahon dice:

« Francesi — Voi siate per votare. Le violenze dall' Opposizione dissiparono le illusioni. Nessuna calunnia può atterrare la verità. La repubblica non è in pericolo il Governo non obbedisce alle pretese influenze dei clericali; nulla lo potrebbe trascinare in una politica compromettente la pace.

La lotta è fra l' ordine ed il disordine. Se non volette con elezioni ostili gettare il paese in un avvenire di crisi e di conflitti; se volete la tranquillità all' interno ed all' estero, l' accordo dei poteri, la sicurezza del lavoro; voi voterete per quei candidati che raccomando ai vostri liberi suffraggi.

Rispondete al mio appello, ed io, collocato nel posto che il dovere mi proibisce di abbandonare, rispondo dell' ordine e della pace. »

Il manifesto della Silistria del Senato invita gli elettori a non credere a coloro i quali dicono che le istituzioni repubblicane non si trovano in pericolo per un ministero che obbedisce alle influenze clericali.

Il manifesto assicura che tutti i candidati ufficiali sono nemici della Repubblica, ed invita a rieleggere 363.

Londra 12. — Salisbury nel discorso a Aradford disse che la guerra attuale dissipò i timori della potenza offensiva dei russi ed è impossibile il predire se l' attuale guerra si prolungherà.

In un altro discorso Salisbury spiegò i motivi della neutralità dell' Inghilterra. Questa non può fare altro che dare consigli pacifici.

Bukarest 11. — Il capitano Hauchman fu ricondotto alla frontiera per aver spedito alla *Stampa Libera* corrispondenze rivelatrici.

Parigi 12. — Una circolare del ministro di giustizia avvisa i procuratori generali d' intentare processi a coloro che spandono voci menzognere riguardo a negoziati od alleanze fra potenze estere in occasione od in conseguenza delle possibili elezioni di Franca.

Costantinopoli 11. — Muktar telegrafa che il combattimento annunziato ieri presso Aladjadag durò quattro ore.

I turchi furono vittoriosi ed i russi cedettero terreno su tutta la linea, perdendo 1200 uomini.

Londra 12. — Lo *Standard* ha da Nicopoli che vi è una grande mortalità nel l'esercito russo.

Il *Times* ha da Belgrado che continuamente sono dirette truppe alla frontiera.

I dispacci di Costantinopoli esprimono la convinzione della Porta che l' Austria non permetterà che la guerra si estenda alle sue frontiere.

Parigi 12. — Una circolare di Gaviton agli elettori dice che vuole la repubblica e la presidenza di Mac Mahon.

Montevideo 9. — È partito per Genova il vapore postale *Sud-America* della Società Lavarello.

Rio Janeiro 6. — È giunto il vapore *France* della Società Generale francese, proveniente da Genova e Marsiglia.

Costantinopoli 11. — Vi furono delle scaramuccie verso Pirgos.

Un convoglio di viveri e munizioni è giunto a Plevna con rinforzi provenienti da Orkaniè, senza incontrare resistenza.

La posizione di Radonidrio è fortificata per assicurare le comunicazioni fra Plevna ed Orkaniè.

Vi fu un conflitto nel Libano fra monaci maroniti con i loro superiori. Le autorità arrestarono una trentina di monaci.

Parigi 12. — Gambetta è stato nuovamente condannato a tre mesi di carcere e a quattromila lire di multa.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. N. 41.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 5 *al* 12 *Ottobre* 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	32	—	34	—
Formentone	„	23	—	24	—
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	21	—	22	—
Fagioli	„	36	—	38	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	24	—	25	—
Riso cima	„	54	—	59	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	48	—	51	—
„ id. 2ª sorte	„	46	—	47	—
„ Indiano.	„	43	—	44	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903	49	—	56	—
Paglia . . . . . „	„ 655. 76	20	—	23	25
Canapa.	Kil. 100	94	17	98	52
„ Scarto . .	„	66	64	68	09
Canaponi	„	—	—	—	—
Stoppe.	„	50	71	52	16
Olio di Oliva fino	„	170	—	190	—
„ dell' Umbria .	„	—	—	—	—
„ delle Puglie .	„	138	—	143	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 .	227	41	397	41
Uva pigiata dolce come sopra	202	41	237	41
Vino nero nostrano l' Ettol. .	41	73	47	—
Zocca f.gros. la soga m.c. 1.778	10	50	12	50
» dolce » » »	8	25	10	25
Pali dolci . . . . . . il Cento	25	—	45	—
» forti . . . . »	35	—	50	—
Fascine forti . . . . »	18	—	22	—
» dolci . . . . »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane . . »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez. »	92	72	98	52
» di Cascina . »	92	72	98	52
Castrati . . . . »	101	42	115	91
Pecore . . . . »	86	93	101	42
Agnelli . . . . »	57	95	63	75
Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 95 — Argento 109. 75

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.